

10 - Il volto della pietà

L'affresco di questo grande artista toscano colpisce per la sua **commovente intensità**:

Cristo, in posizione centrale, pur essendo ormai senza vita, è eretto e si innalza dal sepolcro, in cui è stato appena depresso.

Lo piangono coloro che l'hanno assistito fino alla fine: sua madre Maria e il discepolo prediletto Giovanni, secondo la tipica e antica iconografia.

Sopra di lui, perfettamente al centro, c'è la **croce**, cui sono appesi alcuni **strumenti del suo martirio**.

La composizione è sobria, essenziale, quasi scarna: eppure è un'opera fondamentale, che testimonia l'avvicinamento di Masolino ai modi del più giovane Masaccio, dei quali il Cristo in pietà può essere considerato una sorta di riflesso.

Fu proprio grazie allo sprone di **Masaccio** che Masolino si avvicinò ad un **rigore formale** tipicamente **neogiottesco**, lui che, nelle prime opere che conosciamo, mostra quelle sinuosità e quei calligrafismi tipici del gotico fiammeggiante, che **scompaiono del tutto** nel *Cristo in pietà*, per poi tornare nelle opere degli anni Trenta del Quattrocento, quando ormai Masaccio era già scomparso.

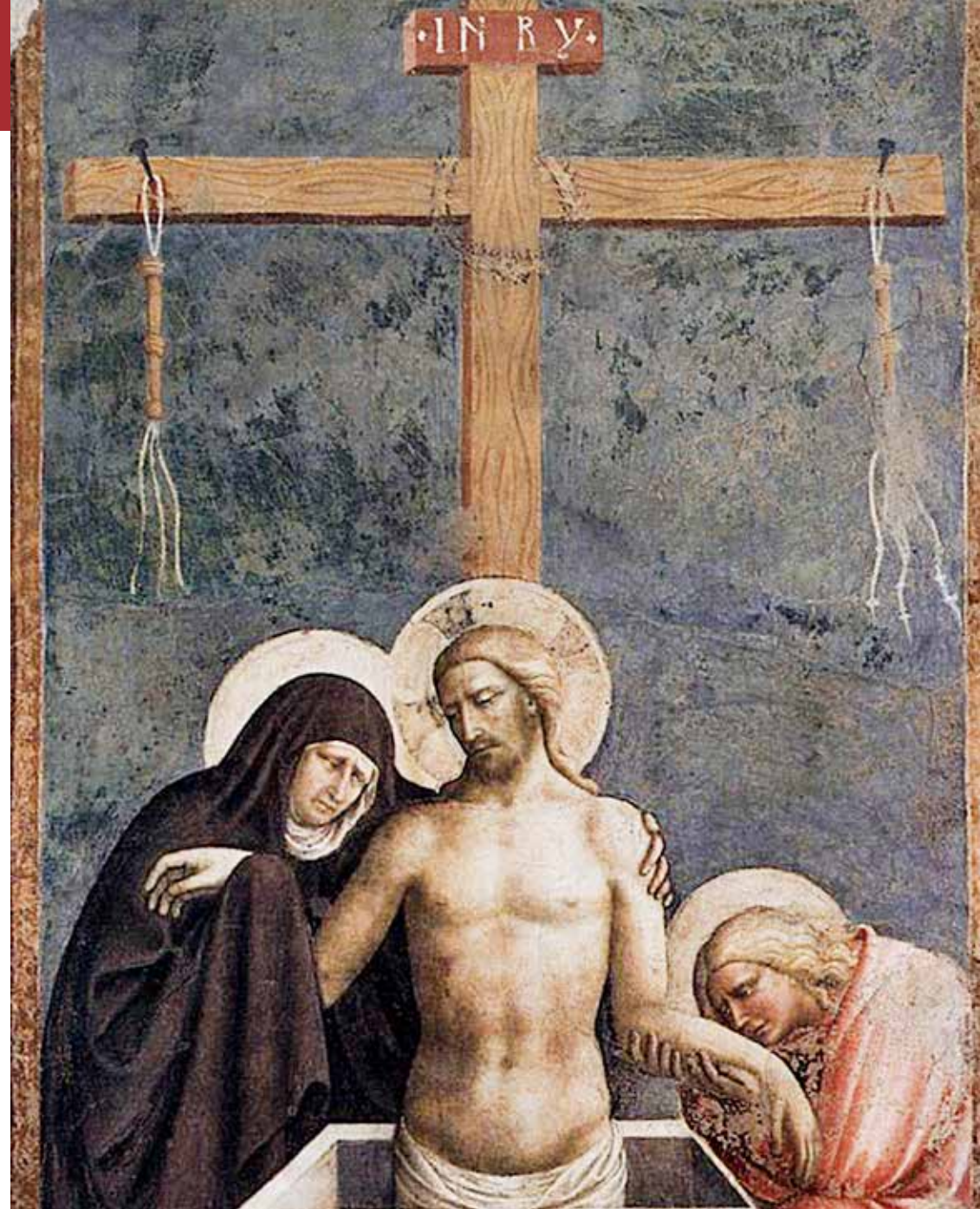
Sono "locuzioni neogiottesche" l'essenzialità della composizione, il suo tono severo, il plasticismo solido delle figure, senza dimenticare un dettaglio particolarmente rivelatore, ovvero la **testa di Cristo**, straordinariamente simile (addirittura nella acconciatura!) a quella che Masaccio avrebbe dipinto di lì a poco nel *Tributo* della Cappella Brancacci.

Senza contare che il sepolcro, elegantemente scorciato in prospettiva centrale, e i forti contrasti chiaroscurali delle vesti costituiscono in questo dipinto dei "segni del rinnovamento profondo avvenuto nella pittura fiorentina nei primi due decenni del secolo".

I visitatori che transitano per quello che un tempo era il battistero di Empoli rimangono colpiti soprattutto dal grande pathos che il *Cristo in pietà* è in grado di sprigionare.

Un *pathos* che non è spettacolare, ma che è **vissuto intimamente** dai protagonisti, i cui volti affranti vengono da Masolino resi con sapiente naturalismo.

E alla loro espressività s'aggiunge, altrettanto potente, la loro **gestualità**: si osservi la mano sinistra della Madonna, che pietosamente cinge la spalla del figlio, o la destra che lo tiene per mano, e si noti anche Giovanni evangelista, che si inchina in ginocchio, prende il braccio sinistro di Gesù tra le sue mani, avvicina le labbra, lo sfiora.



Masolino da Panicale - Cristo in pietà (part.) - 1424
Museo della Collegiata di Sant'Andrea - Empoli